



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 3 luglio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

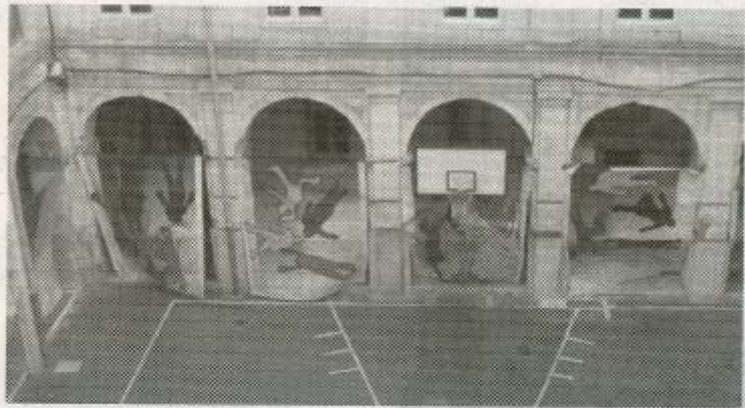
LA FONDAZIONE

Il progetto Ozanam fino a questo momento segue oltre duecento giovani. Si cerca di mettere in evidenza le attitudini di ognuno per poi svilupparle e far diventare il talento un dono

Alla Sanità i bambini sono il futuro di Napoli

In campo progetti che non si fermano al solo aiuto economico, ma accompagnano i ragazzi nella vita

I bambini, il futuro di Napoli. È a loro che si dedica da oltre sette anni la Fondazione Rione Sanità, nata per scongiurare la chiusura dell'Istituto Federico Ozanam, gestito nel cuore della città dal Consiglio Centrale della Società di San Vincenzo de' Paoli e da una piccola comunità di suore dell'Ordine di Maria Bambina. La Fondazione non ha fini di lucro e si ispira al modello anglosassone di comunità che si basa sulla capacità di attrarre risorse coinvolgendo privati, istituzioni e associazioni, per investire in progetti di carattere sociale. Nel rione Sanità, presso l'Istituto Federico Ozanam, attivo da circa 30 anni nell'assistenza alle famiglie più povere del quartiere e dei loro bambini, la Fondazione ha attivato due sezioni di asilo nido, quattro di scuola materna e cinque classi elementari per oltre 200 bambini, in molti casi accogliendoli gratuitamente. La volontà è di accompagnare i ragazzi nella loro vita anche dopo la scuola dell'obbligo, perché trasformino le loro attitudini in possibilità di lavoro e di inserimento nella società. Le ragioni di questa scelta nelle parole del presidente, Claudio Nardi: «La Fondazione nasce come una sfida con la città e con il quartiere. L'idea è quella di superare l'ottica assistenzialistica



del mero sostegno economico alle famiglie povere, investendo nella formazione delle generazioni future. Abbiamo deciso di farlo non certo a via Petrarca o a via dei Mille, ma in uno dei quartieri più degradati della città, dove ci sono i bambini che hanno meno di tutti». La Fondazione presenterà il suo progetto alla città nel corso di un evento in programma domani alle ore 18,30 al Tennis Club Napoli, in Villa Comunale. Ospiti d'eccezione saranno lo scrittore Maurizio de Giovanni e l'attore napoletano Patrizio Rispo. Il notaio Dino Falconio annuncerà la borsa di studio che l'Associazione Ex Alunni Istituto Pontano destina ogni anno a un alunno meritevole dell'Istituto

Ozanam. A fare gli onori di casa sarà Giancarlo Glèijeses, vicepresidente del Circolo del Tennis che ha offerto i suoi spazi gratuitamente. Nel corso della serata sarà proiettato il video "Il racconto del futuro", con voce narrante e racconto inedito di Maurizio de Giovanni, realizzato da Luca Romano e Alessandra del Giudice della redazione del portale Napoli Città Sociale(.it) diretta da Ida Palisi, con il video maker Mario Leombruno, la ricerca immagini di Raffaella R. Ferrè e la collaborazione del tecnico del suono Francesco Amodeo. L'intrattenimento musicale sarà a cura dei Souladduje di Lello Russo e Ciro Rea, le foto-ricordo del fotografo Giacomo Musella. **Cristiana Conte**

L'iniziativa Il presidente Nardi: niente fondi ma spirito di appartenenza

Giochi, sport e musica: nasce il futuro per i bambini del Rione Sanità

Giuliana Covella

Attività didattiche, laboratori psico-attitudinali, sport, musica e tanto altro per 260 bambini del quartiere, da 1 a 13 anni (20 al nido, 80 alle materne, 100 alle elementari, 60 alle medie). È il progetto presentato dalla Fondazione Rione Sanità al Circolo del Tennis alla presenza del presidente Claudio Nardi, dell'attore Patrizio Rispo e dello scrittore Maurizio De Giovanni. Nata nel 2006 la Fondazione non ha scopo di lucro, essendo un ente di comunità locale che si ispira al modello anglosassone, come ha spiegato Nardi: «Non abbiamo fondi come le Fondazioni tradizionali, ma c'è un grande senso di appartenenza al territorio e siamo la prima realtà di questo tipo costituita nel centro-sud. La sfida per noi sono i minori di quartieri a rischio come la Sanità, che seguiamo sin dalla più tenera età fino all'età dell'adolescenza e oltre, per garantirgli un futuro migliore». Un

futuro descritto nel racconto inedito che De Giovanni ha messo nero su bianco per i bambini seguiti dalla Fondazione (video realizzato da Luca Romano, Alessandra Del Giudice, Mario Leombruno, Raffaella R. Ferrè e Francesco Amodio): «Proprio là - si legge nel testo - dove non passiamo di notte perché abbiamo paura, dove lanciamo uno sguardo frettoloso quando passiamo dal ponte, proprio là si racconta la storia del futuro di questa città». Un quartiere dove i giovani vivono le difficoltà quotidiane del degrado, della disoccupazione e della dispersione scolastica, che qui tocca punte altissime, ma dove tuttavia si può emergere grazie a tante altre realtà dell'associazionismo.

«Questi soggetti devono mettersi in rete - dice Rispo - proprio a "Un posto al sole" abbiamo tra i registi un giovane del rione come Vincenzo Pirozzi che, pur venendo da un contesto familiare difficile, ha creato una scuola di teatro alla Sani-

tà. Un quartiere dove vi sono tante risorse, che però vedono solo i turisti e non i cittadini». Seguiti da 20 docenti, 13 dipendenti, un gruppo di volontari di supporto ai insegnanti e mamme ed un altro gruppo per il tutoraggio post-scolastico, i bambini svolgono le attività didattiche e i laboratori psico-attitudinali nella sede del Centro Ozanam in piazzetta San Severo. Una struttura gestita da oltre trent'anni dalla società di San Vincenzo de' Paoli, grazie al patrocinio di Università Federico II, Sun e Unione Industriali e con il sostegno di Unicredit, Fondazione Banco di Napoli, Pio Monte della Misericordia, Tangenziale Napoli, Rotary Club Napoli Nord est, Fondazione Pavesi, Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto della Fondazione all'opera nel quartiere a rischio
«Mettere le associazioni in Rete»

Solidarietà

Un racconto inedito di Maurizio De Giovanni e la collaborazione di attori come Rispo «Possibile andare oltre un contesto difficile»



La protesta, gli incidenti Tafferugli davanti alla sede della giunta regionale

Disabili, tensione a Santa Lucia: 4 feriti

Scagliate alcune transenne contro gli agenti: in ospedale tre poliziotti e un contestatore

Tensioni ieri mattina in via Santa Lucia davanti alla sede della Giunta regionale della Campania, dove una cooperativa di disabili ha protestato contro la mancata assegnazione della gestione di un'area di parcheggio, lanciando transenne contro le forze dell'ordine.

I soci della cooperativa «Abilitando» che svolge attività di assistenza nei confronti dei disabili prima hanno percorso le strade del centro con un corteo non autorizzato che ha raccolto circa 150 persone, poi hanno tentato di entrare con la forza all'interno della Regione ma sono stati bloccati dagli agenti della polizia in assetto antisommossa. Quattro i feriti, tre poliziotti e un manifestante. Diversi manifestanti hanno sollevato delle transenne in metallo e le hanno scagliate contro la polizia. Gli agenti hanno respinto l'assalto e la situazione dopo un pò è ritornata normale

ma tre poliziotti sono finiti all'ospedale. Uno dei manifestanti è caduto e si è procurato ferite non gravi. La polizia sta svolgendo indagini per cercare di identificare i più facinorosi e coloro che hanno ferito i poliziotti.

Dopo i momenti di tensione con le forze dell'ordine davanti a Palazzo Santa Lucia, a Napoli, sede della Regione Campania, i lavoratori della cooperativa sociale di disabili si sono spostati lungo via Acton e nei giardini del Molo-siglio. Una delegazione è stata ricevuta in Prefettura e, al termine dell'incontro, i manifestanti si sono nuovamente spostati davanti alla sede della Regione per un altro incontro, questa volta con un rappresentante dell'ente.

Il motivo delle proteste dei lavoratori della cooperativa sociale di disabili, hanno spiegato i manifestanti, è l'assegnazione della gestione di un parcheggio nell'area dell'ospedale Cotugno. La gara, hanno spiegato, è stata vinta da un'altra cooperativa di disabili che a fronte di una cessione all'azienda ospedaliera del 36 per cento

degli incassi avrebbe assicurato l'impiego di sette disabili. L'offerta della cooperativa «Piazza Virtuale», oggi protagonista della contestazione, prevedeva, invece, una cessione del 16 per cento ma l'impiego di 12 persone. «Se lo scopo della legge è quello di creare occupazione in una categoria disagiata come la nostra - ha spiegato uno dei portavoce - chi ha deciso deve chiarire perchè si è giunti ad affidare la gara a chi offriva solo sette posti lavoro».

giu. cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caos

Non vengono pagati e rischiano il posto di lavoro: manifestazione dei dipendenti dell'Asub paralizza piazza Borsa

Scontri assistenti disabili-polizia, 4 feriti

Tafferugli con gli agenti durante il sit in di protesta davanti Palazzo Santa Lucia: contusi 3 poliziotti e un manifestante

di Valentina Novello

Una mattinata di tensione ieri a Napoli davanti a Palazzo Santa Lucia, sede della Regione Campania. Un di aderenti alla cooperativa di disabili "Abilitando" ha lanciato alcune transenne contro alcuni poliziotti del Reparto Mobile della Questura ferendone tre. Anche uno dei dimostranti è rimasto ferito durante i tafferugli scoppiati dopo un corteo non autorizzato di circa 150 persone. I dimostranti si sono radunati davanti Palazzo Santa Lucia, in attesa di una risposta alle loro problematiche occupazionali. Quando hanno tentato di entrare nella sede della Regione, i poliziotti hanno opposto resistenza e sono scoppiati i tafferugli, con il lancio delle transenne.

Erano circa in 150 a manifestare ieri in un corteo che tra l'altro non era stato autorizzato preventivamente alla Questura. Il

motivo delle proteste dei lavoratori della cooperativa sociale di disabili è l'assegnazione della gestione di un parcheggio nell'area dell'ospedale Cotugno. La gara, riferiscono, sarebbe stata vinta da un'altra cooperativa di disabili che a fronte di una cessione all'azienda ospedaliera del 36% degli incassi avrebbe assicurato l'impiego di sette disabili. L'offerta della cooperativa "Piazza Virtuale", protagonista della contestazione, prevedeva, invece, una cessione del 16% ma l'impiego di 12 persone. Se lo scopo della legge è quello di creare occupazione in una categoria disagiata come la nostra - spiega uno dei portavoce - chi ha deciso deve chiarire perchè si è giunti ad affidare la gara a chi offriva solo sette posti lavoro. Nel settembre del 2009 una manifestazione dei centri assistenziali ai disabili si concluse in modo analogo con un bilancio analogo: tre

agenti e un manifestante feriti. Un epilogo che nessuno si sarebbe aspettato quando iniziò il sit-in sotto la sede della Regione, spostatosi successivamente da Santa Lucia sul lungomare dopo l'iniziale rifiuto di un incontro richiesto dalle delegazioni dei manifestanti con l'assessore alla Sanità dell'epoca, Santangelo. E sempre ieri in città un gruppo di lavoratori dell'Asub, società della Provincia di Napoli che si occupa di ambiente e servizi, ha effettuato un sit in di protesta in piazza Borsa, bloccando il traffico. I lavoratori lamentano il mancato pagamento degli stipendi e denunciano il rischio di perdita del lavoro.



NEWS DALLA REGIONE

Terza età, UE premia la Campania

CASERTA. "Un premio che ci rende orgogliosi: Soprattutto perché ci viene riconosciuto direttamente dall'Unione Europea e fa della Campania, la prima regione del Sud ed una delle prime cinque in Italia per i progetti sociali riservati alla terza età". A sostenerlo è

Luciano Schifone, consigliere regionale del Pdl e Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, a commento dei riconoscimenti comunitari ai progetti "Campania nel cuore" e "Cartelle cliniche elettroniche" promossi nella nostra regione e fina-

lizzati alla tutela degli anziani, nel quadro dell'iniziativa di "Partenariato europeo per l'innovazione nell'ambito dell'invecchiamento attivo", che mira ad allungare entro il 2020 di due anni la vita media della terza età".

"Un riconoscimento-continua ancora più significativo se si pensa che sono state solo 32 le città e regioni in tutta Europa ad essersi distinte per le innovazioni realizzate a favore degli anziani, a dimostrazione del livello di eccellenza che, nonostante le difficoltà e la scarsità di mezzi, anche economici a propria disposizione, la Campania ancora riesce ad esprimere:



STEFANO CALDORO

IL LIBRO **Giuliana Covella si serve di un intenso linguaggio letterario per raccontare 10 vicende di cronaca nera**

Donne uccise dalla mano di lui

di **Geppina Landolfo**

Mena Morlando, Gelsomina Verde e Palma Scardella sono state uccise dalla camorra. Emiliana Femiano, Enza Cappuccio, Fiorinda Di Marino, Nunzia Castellano e Giuseppina Di Fraia sono vittime di femminicidio. Matilde Sorrentino e Teresa Buonocore sono state ammazzate per aver denunciato gli abusi dei pedofili sulle loro figlie. Dieci donne barbaramente uccise. Dieci storie che raccontano di innocenza strappata, sogni infranti, aspettative disattese e orrore. S'intitola "Fiore... come me" il nuovo lavoro della giornalista Giuliana Covella, nato in collaborazione con la Fondazione Polis della Regione Campania e in libreria per i tipi di Spazio Creativo edizioni. Un lungo e doloroso racconto affidato alle voci delle vittime che, attraverso la penna e la sensibilità della Covella, si presentano in una sorta di "Spoon river" al femminile, come giustamente sottolinea Paolo Siani, presidente della Fondazione Polis e fratello del giornalista Giancarlo - ucciso dalla camorra nel settembre del 1985 - nel testo introduttivo. Donne diverse, tutte campane, che raccontano storie, vissuti e spaccati diversi. Le loro voci, raccolte nel pieno della vita, dicono di passioni e speranze, parlano ancora e in qualche modo d'amore. "Il ritratto che ci offre la Covella - scrive il magistrato antimafia Raffaele Cantone nella prefazione - non scade mai nella retorica del ricordo di chi non c'è più; ci resti-

tuisce immagini certamente melanconiche e che inducono commozione e tenerezza ma a tutto tondo; donne che, al di là dei loro sogni, avevano un'unica ambizione, volevano vivere". "Un salutare pugno in faccia" il libro della Covella per chi vuole credere che le mafie abbiano codici d'onore, ma anche per chi ritiene che certe storie riguardino sempre e solo gli altri. Gli occhi di queste donne sono gli occhi di tutte le donne. La loro paura, la loro fragilità, il loro coraggio sono uno specchio in cui tutti dovremmo guardarci. Per non dimenticare, certo. Ma anche per evitare di dover raccontare altre storie di violenza. La vicenda che dà il titolo al libro è quella di Fiorinda Di Marino, 35 anni, uccisa dal compagno a colpi di ascia e coltello nel luglio del 2009, aggredita davanti alla scuola elementare di Marano dove insegnava. Dice Fiore, raccontando la sua storia: "La mia non era più una vita. Ma una prigione. È così che mi sentivo accanto a lui. Mi aveva completamente plagiata. Una relazione durata quasi un anno, durante il quale dopo vari ripensamenti mi ero convinta a chiudere quel legame malato. L'amore non vive di violenza. Si nutre di premure, affetto e fiducia reciproci". Parole che sono monito e denuncia perché non ci sia nessuna giustificazione per i carnefici. Un libro necessario, che affida al linguaggio letterario l'orrore di una storia che si compone giorno per giorno di nuovi capitoli e nuove vittime. Nel testo i contributi dei giornalisti Francesca Scognami-

glio, Viviana Lanza e Davide Gambardella (autore della storia di Giuseppina Di Fraia), della sociologa Marinella Ioime (autrice della storia di Matilde Sorrentino) e un'intervista a Elena Coccia, avvocato impegnato nella difesa dei diritti delle donne e vicepresidente del consiglio comunale di Napoli. I proventi del libro saranno devoluti alle famiglie delle vittime.

"Fiore... come me" sarà presentato oggi alle 19 in largo San Giovanni Maggiore Pignatelli, nell'ambito della rassegna letteraria "Book&BlaBla", ideata da Fabrizio Caliendo in collaborazione con l'agenzia di comunicazione "Futuri digitali". Oltre a chi scrive, saranno presenti l'autrice Giuliana Covella e il giornalista Davide Gambardella.



Housing sociale, la Cgil mette il fiato sul collo al sindaco Del Gaudio

CASERTA. Housing sociale, la Cgil mette il fiato sul collo di Del Gaudio: "Stringere i tempi di intervento. Si parta presto. Le ditte? Sottoporle ad un protocollo di legalità". Va alla carica, la segretaria generale della Cgil, **Camilla Bernabei**, sul fronte edilizia sociale. E lo fa alla luce dell'approvazione della seconda delibera di giunta, vistata qualche giorno fa dall'esecutivo Del Gaudio, in cui si gettano le basi per il progetto di housing due che, contrariamente all'housing uno, è in gran parte finanziato dalla Regione Campania. Operazione che porterà in città ben 800 alloggi, accompagnati da opere di supporto che faranno di queste nuove zone edilizie non più cattedrali di cemento. Progetti ben visti dalla Cgil che oggi fa pressing sul primo cittadino affinché la sua amministrazione acceleri i tempi di conclusione dell'iter che deve necessariamente incassare l'ok del consiglio comunale, per arrivare all'apertura dei cantieri quanto prima. "Dopo gli

incontri avuti al comune di Caserta - spiega Camilla Bernabei - la Cgil pone l'accento sulla necessità che ormai dalle dichiarazioni si passi ai fatti. Chiediamo tempi celeri di attuazione dei progetti housing: è una necessità per la città perché in una fase di crisi come quella che stiamo vivendo non ci possiamo permettere che lì dove ci siamo imprenditori disponibili a dare un loro contributo all'economia si resti fermi per passaggi burocratici. Dopo la delibera di giunta di qualche giorno fa, - prosegue - noi saremo attenti a sollecitare il comune perché presto si possano aprire i cantieri nel capoluogo. Ci sono tutte le condizioni per realizzare entrambi i progetti di housing sociale, in contemporanea. Ci preme anche che tutto il sistema di edilizia sociale complementare sia all'altezza del terzo millennio e quindi non di una concezione vecchia, così come riteniamo che sia importante che ci possano essere tutte le condizioni perché tutti i sistemi alternativi di

energia e rispetto dell'ambiente siano osservati alla lettera in questo piano di housing sociale. Inutile dire che anche in questo caso - conclude la segretaria generale della Cgil - saremo impegnati nel sollecitare protocolli sulla legalità che permettano il massimo della trasparenza sulle aziende che si impegneranno ad intervenire. Protocolli che li impegnino già dall'inizio a portare a conclusione in termini brevi e certi i cantieri che si apprestano ad aprire".

TG

Gli investimenti

Incentivi per il Sud, confronto con D'Amato e Giannola

Il calo del prodotto interno lordo del Mezzogiorno nel solo 2012 è stato di 2,8 punti percentuali, ben oltre quello registrato nel resto del Paese. Il Sud ha bisogno di una nuova stagione di politiche industriali, che faccia leva sui fondi Ue. Accanto a interventi necessari per riqualificare il contesto, servono strumenti per attrarre investimenti nazionali e internazionali. Il tema sarà al centro dell'incontro «Attrazione di investimenti e sviluppo del Mezzogiorno: quali strumenti

d'incentivazione?» promosso dall'Unione Industriali di Napoli domani alle 10.30 a Palazzo Partanna. Introdurrà i lavori il presidente Paolo Graziano. Seguiranno gli interventi del presidente della Svimez, Adriano Giannola, del docente della Sapienza Guido Pellegrini, del responsabile della Divisione di Analisi e Ricerca economica territoriale della sede di Napoli della Banca d'Italia, Giovanni Iuzzolino, dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri. Le

conclusioni saranno affidate al presidente del Gruppo Mezzogiorno dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato. Modererà il direttore del Mattino Alessandro Barbano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PSICOLOGO TERRITORIALE: LA PROPOSTA VA AVANTI

Prosegue l'iter della proposta di legge a iniziativa popolare per l'istituzione dello Psicologo del territorio. Dopo le 22 mila firme raccolte dall'Ordine degli Psicologi della Campania in 243 comuni della regione, il testo ha ricevuto il disco verde da parte della VI commissione regionale Servizi sociali. "L'approvazione da parte della commissione è un passo decisivo verso la promulgazione della legge - dice il presidente dell'Ordine campano, **Raffaele Felaco** - . Finalmente la Regione ascolta la voce dei cittadini, che in 22.000 hanno firmato la proposta lanciata dall'Ordine". Felaco ringrazia i componenti della commissione per il lavoro svolto e per l'attenzione rivolta a questo tema e chiede "lo stesso metodo all'intero Consiglio regionale, poichè sono in approvazione i Piani di Zona ed è stato appena varato il finanziamento

per gli interventi finalizzati a contrastare la violenza di genere. Sono due fonti di finanziamento adeguate per la nostra legge - aggiunge - e arrivare tardi sarebbe un danno e una beffa per i cittadini che ci hanno creduto". La proposta di legge denominata 'Istituzione del servizio di Psicologia del Territorio della Regione Campania' prevede infatti l'introduzione di una figura professionale che opererà nei servizi sociali, in particolare nella scuola e nel sociale, al di fuori quindi delle Asl, dove è già prevista. "Questa figura - conclude Felaco - potrà dare uno straordinario contributo nella scuola e nel supporto alle vittime di episodi di violenza. Un intervento che risulta ancora più importante in Campania, regione che da questo punto di vista detiene un triste primato".

Protocollo di legalità, c'è l'accordo con le scuole

Educare alla legalità, alla democrazia, alla cittadinanza responsabile: è con questo obiettivo che la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico regionale hanno sottoscritto un protocollo rivolto a studenti e docenti. Con il protocollo, sottoscritto stamane dall'assessore regionale all'Istruzione, Caterina Miraglia, e dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Diego Bouché, si punta a creare una rete di collaborazione stabile tra istituzioni e realtà associative presenti sul territorio per diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva in tutte le scuole e promuovere percorsi di apprendimento sui temi della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata. «Questi percorsi educativi - ha affermato Miraglia - danno il

senso della conoscenza del diritto per far capire ai ragazzi il senso del vivere civile che è alla base della conoscenza dei valori costituzionali». Per Bouché, è «fondamentale partire dai ragazzi per diffondere la cultura della legalità». «Anche da insegnate, da preside e ora da direttore scolastico regionale - ha ricordato - ho sempre cercato di portare avanti questi obiettivi». Soddisfazione per la sigla del protocollo è stata espressa da Geppino Fiorenza e don Tonino Palmese (Libera): «Il protocollo dà nuovo slancio al Centro di documentazione contro la camorra, in collaborazione con Libera, la Fondazione Pol.i.s., il Centro interuniversitario Lifelong Learning. Un modo anche per ampliare il fronte dell'impegno civile contro le

mafie ed ogni forma di violenza giovanile, di recupero della dispersione scolastica e di riconoscimento delle eccellenze della scuola campana, come hanno affermato all'unisono la Miraglia e Bouché».

Extra Ue. La proposta delle associazioni

Per gli immigrati serve lo sponsor

Francesca Milano
MILANO

■ Cinque punti per riformare le **politiche migratorie** in Italia a costo zero. La proposta, presentata ieri a Milano, arriva dalla Fondazione Ismu, dall'associazione Neodemos e dal Fieri, Forum internazionale ed europeo di ricerche sull'immigrazione.

«La riforma delle politiche migratorie - ha spiegato Vincenzo Cesareo, segretario generale Ismu - è una priorità ed è necessario riconoscere che la "richiesta" espressa dai datori di lavoro non può essere l'unico criterio per determinare l'ammontare dei **flussi**». Per questo, una delle proposte è quella di reintrodurre il permesso di soggiorno per ricerca di lavoro su garanzia del

migrante o di uno sponsor, che però dovrà essere selezionato e abilitato per evitare eventuali raggiri o truffe ai danni degli stranieri. «Inoltre - ha spiegato Gian Carlo Blangiardo, professore di Demografia dell'Università Bicocca di Milano - invece delle sanatorie si può optare per una regolarizzazione ad personam, valutando le situazioni caso per caso».

La revisione dei flussi passa - secondo le associazioni firmatarie del documento - anche per una programmazione di lungo periodo affidata a un'agenzia indipendente (un'authority) che dovrebbe avere il compito di proporre al Parlamento e al Governo le linee di programmazione dei flussi, per la loro articolazio-

ne a seconda delle finalità dell'ingresso, e della loro composizione. Oltre a rivedere la programmazione degli ingressi, secondo le associazioni è necessario anche modificare l'attuale sistema di gestione delle pratiche di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, trasferendo ai Comuni alcune funzioni.

Gli ultimi due punti della "riforma" riguardano la gestione delle irregolarità e le politiche migratorie europee: «Per quanto riguarda le irregolarità - ha spiegato Massimo Livi Bacci, docente di Demografia all'Università di Firenze e membro dell'associazione Neodemos - vanno studiate e messe in atto efficienti modalità di rimpatrio volontario assistito in coope-

razione con i Paesi di provenienza». «Oltre il 50% dei proventi derivanti dalla tassa di soggiorno - ha specificato infatti Ferruccio Pastore del Fieri - vengono utilizzati per il fondo rimpatri».

Sul fronte europeo occorre, secondo la proposta delle associazioni, «facilitare la mobilità dei migranti regolari sul territorio europeo. Ciò darebbe un maggior dinamismo al mercato del lavoro nella Ue».

francesca.milano@ilsole24ore.com

Carteggio Orlando-Lorenzin

Terra dei fuochi il ministero avvia indagine epidemiologica

A PAGINA VII

Terra dei fuochi, indagine epidemiologica

Iniziativa della Lorenzin dopo il monito di Orlando: "Non sottovalutare rischi"

UNA nuova indagine sull'incidenza dei tumori nella Terra dei fuochi. È l'esito di uno scambio epistolare fra il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e la sua collega alla Sanità, Beatrice Lorenzin. Il primo ha scritto alla seconda chiedendo di «attivare le azioni istituzionali atte a monitorare e a rilevare le possibili relazioni tra il grave inquinamento ambientale di quel territorio e il tasso di mortalità per malattie tumorali, respiratorie e di malformazioni genetiche». Argomento sul quale la Lorenzin espresse venerdì scorso una opinione come minimo scettica. «Un comitato tecnico sta monitorando i dati scientifici», affermò durante la sua visita a Napoli. Poi aggiunse però che occorre «attenersi all'evidenza scientifica» e che «è inutile fare studi approfonditi se poi si pensa di potersi semplicemente aggrappare a suggestioni o ipotesi».

Suggestione e ipotesi sono termini che non hanno convinto Or-

lando. Il quale rileva alla collega che «sono certo che concorderai con me che a noi non spetti né anticipare conclusioni né sottovalutare le possibili relazioni fra situazioni di emergenza ambientale e gravi patologie che si registrano in quell'area», e le chiede l'istituzione del registro tumori in Campania. Fatto sta che Lorenzin, senza far riferimento alle richieste del collega, afferma che «non possiamo più permetterci sospetti e ombre» e quindi rende noto di aver incaricato l'Istituto superiore di sanità un'ulteriore valutazione epidemiologica in quelle zone, anche in seguito agli incontri di venerdì scorso «con i rappresentanti dei comitati dei cittadini campani delle zone interessate alla presenza di discariche abusive».

La mossa di Lorenzin trova il plauso della Regione. «Bene ministro», scrive su Twitter il presidente Stefano Caldoro, mentre il suo delegato alla Sanità Raffaele Calabrò

nota che «è sacrosanto diritto dei campani appurare la verità sulla possibile associazione tra l'insorgenza di patologie e smaltimento abusivo dei rifiuti. Ben vengano dunque le ulteriori valutazioni epidemiologiche». Anche Orlando rende omaggio alla collega: «Un atto tempestivo e coraggioso, con cui si dà risposta a una popolazione duramente colpita». Nel frattempo fa partire anche un'altra lettera, stavolta al ministro per l'Agricoltura Nunzia De Girolamo, per proporre di varare il «marchio di qualità ambientale». Iniziativa ovviamente a valle del monitoraggio di terra, aria e acqua, e rivolta ai prodotti di quelle aziende che accetteranno la certificazione. Nei piani di Orlando anche una azione di riconversione in senso non alimentare di terreni agricoli che intanto risultassero inquinati.

(roberto fuccillo)

IL FENOMENO COLPISCE 6 MILIONI DI PERSONE **Obesità, una tavola rotonda a Città della Scienza**

È in programma domani la tavola rotonda “L’assistenza al paziente obeso in Campania: stato dell’arte e prospettive future”. L’incontro si terrà alle ore 11.30 presso la Città della Scienza di Napoli. Secondo il rapporto “Noi Italia” dell’Istat, in Italia vivono più di 6 milioni di persone obese, di cui oltre 700mila solo in Campania (più del 10% del totale). Questo dato conferma come la Campania sia una delle regioni italiane più colpite da questo preoccupante fenomeno: secondo le evidenze emerse dallo studio “Passi”, il 35% della popolazione regionale è in sovrappeso, mentre il 12% è obeso. Si tratta di un fenomeno clinico e sociale allarmante che, oltre a gravare in modo sensibile sui costi sociali del Paese, rappresenta una vera e propria minaccia per le future generazioni. Uno scenario ancora più allarmante se si considerano le complicanze legate a obesità e sovrappeso, come ad esempio il diabete, l’ipertensione e le malattie cardiovascolari. Per individuare proposte e soluzioni utili a fronteggiare quest’emergenza sanitaria, Napoli risponde con una Task Force di specialisti impegnati nella tavola rotonda “L’assistenza al paziente obeso in Campania: stato dell’arte e prospettive future”. Nel corso dell’iniziativa verrà presentata l’Obesity Unit che è stata realizzata presso il Policlinico universitario “Federico II”.

Coinvolti imprenditori, dirigenti e politici. Si indaga anche su un aborto clandestino al Capilupi di Capri

Cibi avariati per bimbi e anziani

La truffa delle mense: appalti truccati in cambio di posti di lavoro

APPALTI in cambio di posti di lavoro, cibi avariati a scuole, ospedali e istituti per anziani: sono numerose le irregolarità scoperte dai carabinieri che su delega della Procura di Napoli, pubblico ministero Henry John Woodcock, indagano sulla Puliedil, azienda napoletana attiva nel settore della ristorazione collettiva. Se le misure cautelari notificate (un inquisito agli arresti domiciliari, per altri obbligo di dimora e sospensione dal pubblico ufficio). Cinquanta gli indagati, un lungo elenco che comprende anche sindaci, ex sindaci, dirigenti di strutture ospedaliere e sottufficiali della Guardia di Finanza. E si indaga anche su un aborto clandestino all'ospedale Capilupi di Capri.

IRENE DE ARCANGELIS E BIANCA DE FAZIO
ALLE PAGINE II E III

L'inchiesta

Appalti truccati per le mense cibi avariati per bimbi e anziani

Coinvolti imprenditori, dirigenti e politici

IRENE DE ARCANGELIS

PLATESSE nel piatto invece delle sogliole previste sulla gara d'appalto, per giunta congelate male. Carne bovina polacca anziché italiana. Acqua di rubinetto venduta come minerale. Porzioni previste dalle gare d'appalto che vengono dimezzate nella fornitura. Marchi sconosciuti sulle scatolette, piselli e minestrone scaduti. Escrementi di topi. È il tandem appalti più frode alimentare, nulla di nuovo. Non fosse, però, che l'inchiesta inquadra tre grandi categorie di vittime: bambini, anziani, malati. Ed' altra parte fotografa tre grandi protagonisti della vicenda

che commettono reati contro la pubblica amministrazione: sindaci, vice sindaci e assessori di numerosi Comuni, funzionari delle Asl e imprenditori del settore mense. Forze con poteri diversi, che confluiscono nelle diverse fasi della truffa, si spartiscono il guadagno. Appalti truccati e vinti illecitamente concedendo in cambio posti di lavoro a parenti e amici dei corrotti della pubblica amministrazione. Denaro incassato per merce e servizi scadenti. A tutto danno dei più deboli — bambini a scuola, anziani nelle case di riposo, malati negli ospedali — che mangiano poco e male. Fino ai

formaggi con escrementi di topo.

Tutto questo nel lungo elenco di accuse contenute nell'ordinanza chiesta dal pm Henry John Woodcock, della sezione reati contro la Pubblica amministrazione coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Greco ed emessa dal gip Pasqualina Paola Laviano a chiusura delle indagini

dei carabinieri. Sei i provvedimenti eseguiti. Va agli arresti domiciliari Nicola Summa, responsabile dell'impresa Puliedil srl, la ditta aggiudicatrice dei tanti appalti truffa. Obbligo di dimora per i soci Stefano e Silvio Summa e il dipendente Giancarlo Acanfora. Ma nell'elenco compare, con obbligo di dimora (a Sorrento), il direttore sanitario dell'ospedale "Capilupi" di Capri, mentre è stato sospeso dall'esercizio di operatore tecnico del presidio Nunziante Di Somma. Il direttore sanitario Irollo non è l'unico professionista coinvolto nell'inchiesta. C'è un lungo elenco di indagati. Quarantasei persone a seconda dell'appalto e del tipo di illecito. Tra loro spiccano: Vincenzo D'Ambrosio, sindaco pro tempore di Casamicciola Terme; Antonio Guarino, sindaco pro tempore di Solofra; Massimo Loviso, sindaco di Polla (Salerno); Domenico Mitidieri, sindaco di Lagonegro (Potenza); Gavino Nuzzo, già sindaco di Camposano; Giuseppe Silvitelli, vicesindaco e assessore di Casamicciola Terme; Orsola De Stefano, assessore a Solofra (Benevento); Maria Valentina Grossi, direttore sanitario dell'ospedale «Rizzoli» di Lacco Ameno. Ma ci sono anche quattro finanziari in servizio alla caserma "Sanges" di

Napoli. Le accuse: associazione a delinquere dal 2009, corruzione, turbata libertà degli incanti, truffa, frode in pubbliche forniture, falso.

Forniture pubbliche ai danni degli utenti di categorie deboli. A monte c'è sempre l'abuso o l'omissione di atti d'ufficio. Ad esempio a Casamicciola per la refezione scolastica negli istituti "Ibsen" e "Severino". Il sindaco pro tempore Vincenzo D'Ambrosio e il vice sindaco Giuseppe Silvitelli fanno vincere l'appalto alla Puliedil srl di Nicola Summa. La ditta sarebbe esclusa dall'appalto perché non ha due automezzi con requisiti sanitari per il trasporto dei pasti, ma l'amministrazione fa figurare, grazie alle autocertificazioni, che i due mezzi esistono. Guarda caso, sono gli stessi mezzi che compaiono anche sull'appalto ottenuto dal sindaco di Lagonegro Mitidieri. In cambio sindaco e vice sindaco ottengono l'assunzione alla Puliedil di quattro persone. Per la ditta "l'ostacolo" che può nascondersi nei Comuni è sempre superato, ma anche il rapporto con i funzionari delle strutture sanitarie è compiacente e colluso. Rizzoli di Ischia: Durante l'ispezione della Asl Napoli 2 vengono trovate confezioni di

pangrattato scaduto. Ma il funzionario Giuseppe Minicucci contesta il solo illecito amministrativo. Intanto il direttore sanitario del Rizzoli Maria Valentina Grossi, con il direttore dell'Unità operativa complessa della Asl 2 Nord, Anna Magiulo, omettono di comunicare le sanzioni a carico della Puliedil ottenendo in cambio prodotti alimentari in grandi quantità. Al Capilupi di Capri il direttore Irollo favorisce un dipendente assenteista in cambio di generi alimentari pregiati, e complice di una nefrologa si appropria di anabolizzanti di uso esclusivo ospedaliero per consegnarli a un allevatore di caniche vengono dopati in occasione di competizioni cinofile. Decine di episodi che coinvolgono anche la Guardia di Finanza e la mensa della stazione navale della caserma Sanges. I militari confermano la somministrazione del pasto per cui la Puliedil chiede il rimborso, ma poi incassano la metà della cifra del pasto che in realtà hanno consumato altrove, ma sempre a spese dello Stato.

Cinque sindaci favorivano una ditta in cambio di posti di lavoro a parenti e amici

IL PM
Il sostituto procuratore Henry John Woodcock

